

PELLEGRINAGGIO APOSTOLICO IN FRANCIA
DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
ALL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL CONSIGLIO EUROPEO
Strasburgo (Francia) - Sabato, 8 ottobre 1988

5. Il vostro Consiglio si è dimostrato fedele all'eredità della coscienza europea prefiggendosi come principale compito la proclamazione e la protezione dei diritti dell'uomo. Nel ratificare la Convenzione di salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, gli stati membri hanno voluto ulteriormente stringere la loro unione attorno ai principi e ai valori più alti della tradizione europea. Per assicurarne l'applicazione ovunque, hanno istituito la Corte e la Commissione Europee dei Diritti dell'Uomo, riconoscendo loro una competenza ed un'autorità giudiziaria uniche fra le organizzazioni internazionali. Come testimoniano le riflessioni della vostra Assemblea, su numerosi aspetti della vita sociale, le considerazioni per i diritti e per la dignità della persona umana vanno molto al di là di quanto definito nei testi specifici riguardanti i diritti dell'uomo. La Chiesa è convinta che l'uomo ha diritto alla libertà e alla sicurezza necessarie per condurre la propria vita secondo le esigenze della sua onesta coscienza, della sua vocazione alla vita fraterna. Fra gli aspetti che toccano ciò che c'è di più profondo nell'uomo, ce ne sono numerosi rispetto ai quali essa vuole esprimere il proprio punto di vista.

6. La famiglia è senza dubbio la realtà in cui l'interazione fra le responsabilità sociali si manifestano maggiormente. La recente evoluzione della società europea ha reso più difficile l'equilibrio e la stabilità della famiglie. In questo senso, sono in gioco fattori di tipo economico legati al lavoro - in particolare quello della donna -, la casa, gli spostamenti delle persone, le migrazioni volontarie e gli esili obbligati. D'altra parte, assistiamo al diffondersi di concezioni che svalutano l'amore, isolano la sessualità dalla comunione di vita che essa esprime, indeboliscono i legami stabili nei quali si impegna un amore veramente umano. C'è, in questo, un pericolo reale, poiché la famiglia si destabilizza e si disgrega. Le curve demografiche discendenti sono il segno di una crisi della famiglia che suscita inquietudine. In questa situazione, è necessario che gli europei si risvegliino e restituiscano alla famiglia il suo valore di elemento primario nella vita sociale. Che sappiano creare le condizioni favorevoli alla sua stabilità e che le permettano di accogliervi e donarvi la vita con generosità! Si riacquisti la coscienza della dignità delle responsabilità esercitate da ogni essere umano nella propria famiglia per il sostegno e la felicità altrui! La famiglia in quanto tale è un soggetto di diritti, e questo deve essere ammesso con maggiore chiarezza. Non ho potuto che ricordare brevemente, qui, queste preoccupazioni. Sapete quanta importanza attribuisce loro la Chiesa cattolica, al punto da aver proposto una «Carta dei Diritti della Famiglia». Tutto ciò che riguarda la famiglia è un problema che le comunità cristiane approfondiscono alla luce della loro fede, ma che condividono con chiunque abbia a cuore la dignità umana.

7. Uno degli aspetti più impressionanti dello sviluppo scientifico riguarda le discipline biologiche e mediche. Spesso, nelle vostre istanze, vi trovate di fronte alle domande suscitate dalle nuove possibilità di intervento ai diversi stadi della vita,

oltrepassando i limiti terapeutici praticati abitualmente. I processi genetici possono essere favoriti, ma anche alterati. Processi biogenetici intervengono a spezzare la filiazione naturale. La diagnosi prenatale di una patologia troppo facilmente conduce all'aborto, quando il suo scopo legittimo è di ordine terapeutico. La sperimentazione praticata su embrioni umani apre la strada a manipolazioni abusive. Succede anche che vengano accettati interventi molto gravi per il solo fatto che i progressi scientifici li rendono possibili. La vostra Assemblea è spesso portata a riflettere su questi problemi di natura fondamentalmente etica. E' necessario che il rispetto per la dignità umana non venga mai perso di vista, dal momento del concepimento fino agli stadi terminali della malattia e nei casi più gravi di oscuramento delle facoltà mentali. Capirete se ripeto qui la convinzione della Chiesa: l'essere umano conserva per sempre il suo valore di persona, poiché la vita è un dono di Dio. I più deboli hanno diritto alla protezione, alle cure, all'affetto, da parte dei loro cari e della società solidale.

L'insistenza della Chiesa sulla salvaguardia della vita fin dal concepimento non si ispira ad altro che ad un'esigenza etica che è il risultato di ciò che l'uomo è e che non dovrebbe essere estranea a nessuna coscienza libera ed illuminata. La Chiesa conosce la gravità dei dilemmi che si presentano a numerose coppie così come ai medici o ai diversi operatori sanitari; non ignora le loro sofferenze e i loro dubbi; tuttavia, vorrebbe chiedere che non si arrivasse a deformare le coscienze e che non venisse mai a mancare una fraternità autenticamente umana. Si accolgano favorevolmente i progressi compiuti per proteggere la vita del bambino che deve nascere, per preservare l'integrità del suo patrimonio genetico naturale, per sviluppare terapie efficaci. Nel porre dei limiti di ordine etico all'azione dell'uomo sull'uomo, la vostra istituzione realizzerà il suo ruolo di coscienza critica al servizio della comunità.